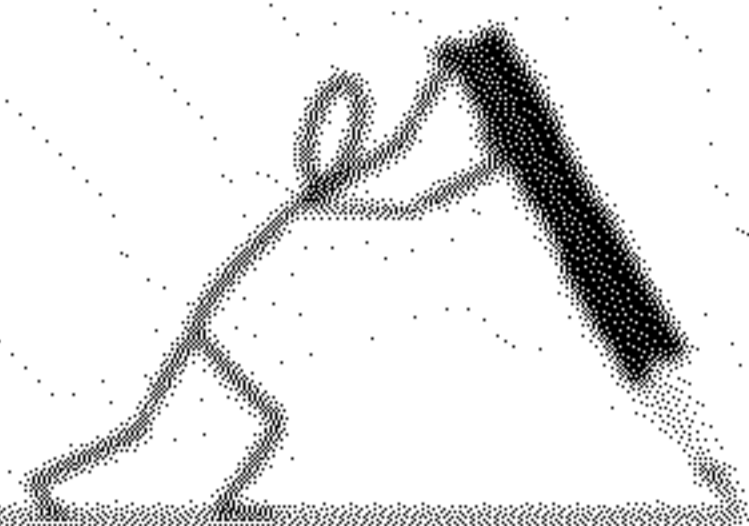


**L'opinionista
lettore**



ALLA FINE DELLE MEDIE C'E' IL BIENNIO MALEDETTO PER TANTI STUDENTI EMILIANI

GIANNI VARANI
Bologna, consigliere regionale Pdl

Cerco da tempo di far capire la stortura del biennio integrato post medie imposto dalla Regione ai ragazzi. Qui, dopo le medie, non si può andare subito, per chi lo volesse, in un percorso professionale, ma si è obbligati a frequentare fino a 15 anni un istituto superiore. Sulla carta suona bene: non fare subito una scelta che potrebbe apparire una resa. Non c'è insomma la cosiddetta 'terza gamba', la formazione di base, che funziona invece in Lombardia. Oggi però è più chiaro il prezzo che questa imposizione, al fondo ideologica, comporta. C'è una fascia crescente di ragazzi 'borderline' che faticano anche a superare la licenza media e rischiano ulteriori sconfitte con successive bocciature, traumatiche, in piena adolescenza. C'è chi s'iscrive ma non frequenta, per poter poi scavalcare il limite dei 15 anni. Con fallimenti simili, i ragazzi partono già delusi e amareggiati. E' proprio in questa età chiave che possiamo aiutare o far fallire miseramente l'integrazione e l'educazione. Le statistiche regionali nascondono il problema anche se qualcosa, pur lentamente, cominciano ad ammettere. In un recente bando (poco noto) con 5,5 milioni chiedono alle scuole progetti per ragazzi in difficoltà dopo le medie. Vacillano dunque, ma non abbattano il muro. Servirebbe cambiare una norma regionale. Ne ho discusso con l'assessore alla scuola. Un alto funzionario ha replicato 'sono numeri piccoli'. Cinico e ingiusto: non avevano detto 'non uno di meno'?

